

INTERNI (1)

Processo breve: dopo il sì del Senato la legge passa alla Camera, ma si prevede l'approvazione dopo le elezioni regionali. Intanto va avanti il disegno di legge sul legittimo impedimento.

INTERNI (2)

Il successo di Vendola nelle primarie ha sparigliato le carte in Puglia, ma non è l'unico problema delle prossime elezioni regionali. Il candidato ricordi quali sono ancora le caselle da coprire e le conseguenti alleanze politiche.

ESTERI (1)

Dopo il successo dei repubblicani nel Massachusetts, Barack Obama ora teme per la legge sanitaria e per la sua politica riformista.

ESTERI (2)

Iraq: impiccato Ali il chimico, che fece strage dei curdi con i gas. Vendetta o giustizia?

ECONOMIA (1)

Il Ministro delle Finanze, Giulio Tremonti, ha confermato la crescita del PIL italiano all'1 per cento, ma in Europa continua l'allarme disoccupazione.

ECONOMIA (2)

L'economia cinese corre a ritmi di record. Quest' anno addirittura punta a superare non solo il Giappone ma anche gli Stati Uniti.

ATTUALITA' (1)

Il Governo ha annunciato il ricorso contro la sentenza della Corte Europea dei diritti umani, che impose all'Italia la rimozione del crocefisso nelle scuole.

ATTUALITA' (2)

Basta un po' di pioggia e città e campagne vanno in tilt. Crolli, morti, devastazioni. Intanto soltanto venti Paesi hanno rispettato gli impegni di Copenaghen.



CRONACA (1)

La stagione dei ricatti non è finita. Vallettopoli continua con nuovi indagati e altri vip nella gogna mediatica.

CRONACA (2)

Omicidio a Terracina.

(allegati)

CULTURA E SPETTACOLI (1)

Baaria non concorrerà per l'Oscar. E' stata infatti resa nota la lista dei nove film finalisti alla candidatura come migliore pellicola straniera: non c'è il lavoro di Giuseppe Tornatore.

CULTURA E SPETTACOLI (2)

Dalla e De Gregori trenta anni dopo ed è subito successo. Ora faranno anche un disco insieme.

MODA (1)

Capi morbidi e fluenti. Tessuti leggeri e impalpabili per bluse, pantaloni e vestiti sia lunghi che corti.

MODA (2)

Sono tutte le sfumature del rosa i colori dominanti della primavera-estate 2010: dal cipria al color carne, dal rosa fragola al fucsia.

SPORT (1)

L'Inter, strapazzando il Milan, ha ingessato il campionato di calcio. Che cosa rimane ora di interessante in questo torneo?

SPORT (2)

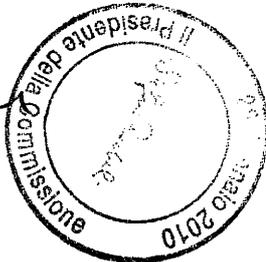
Formula Uno. I rischi della Ferrari nel 2010: non solo Schumacher ma anche il pericolo di un dualismo tra Alonso e Massa



QUESTIONARIO

- 1) La funzione dell'incidente probatorio
- 2) Gli atti processuali non coperti da segreto sono sempre pubblicabili?
- 3) Le competenze del Consiglio di Stato
- 4) Chi è il segretario di redazione?
- 5) Che cosa è la clausola di coscienza?
- 6) Che cosa è l'INPGI?

Stefano Ricci



The stamp is circular with the text "Il Presidente della Commissione" around the top inner edge and "Maggio 2010" around the bottom inner edge. In the center, there is a signature that appears to be "Stefano Ricci".



Studio in Norvegia: nel mare di Barents un fenomeno allarmante

La strage silenziosa dei gabbiani impazziti

Tossine dai rifiuti di tv e pc: intaccano il cervello

DAL NOSTRO INVIATO

TROMSO (Norvegia) — Lo scenario era quello classico di un giallo. Ma con tante vittime: decine di gabbiani morti sugli scogli nerastri della fissa di Bjornoya, a metà strada fra la Norvegia e l'arcipelago delle Svalbard. Pulcini e adulti della specie «gabbiano iperboreo» buttati qua e là, a volte con le grandi ali spalancate, come fulminati in volo. Chi era l'assassino? Niente segni di protettivi su quei corpi, né tracce di zanne o artigli. Gli Sherlock Holmes del caso, cioè gli scienziati dell'Istituto Polare

danti di fiamma brominati e poliorobifenili (Pcb). Era quella roba che probabilmente aveva ucciso o «fatto impazzire» i gabbiani. Ed era tutta roba prodotta dall'uomo.

I Pcb sono proibiti in Norvegia dal 1980, ma trasudano dalle vecchie discariche industriali. I brominati — usati nella fabbricazione di televisori e computer — sono poco biodegradabili, e si concentrano nella catena alimentare di quasi tutti gli animali artici. Ecco i livelli di Pcb accertati nelle zone artiche dagli scienziati dell'Istituto Polare Norvegese. Nell'acqua, 0,00005 ng (nanogrammi o miliardesimi di grammo) per litro; nello zooplankton, 5 ng, per ogni grammo di grasso; nei pesci, 20 ng/grammo; nel gabbiano iperboreo, 36000 ng/grammo. Gli animali predatori mostrano i livelli più alti. I mammiferi — foche, orsi polari — che hanno bisogno di molta energia per stabilizzare il calore corporeo, assumono grandi quantità di Pcb che vengono immagazzinati nei loro grassi, da cui più tardi «attingeranno». La morte dei gabbiani di Bjornoya viene così ricostruita: i Pcb svitati

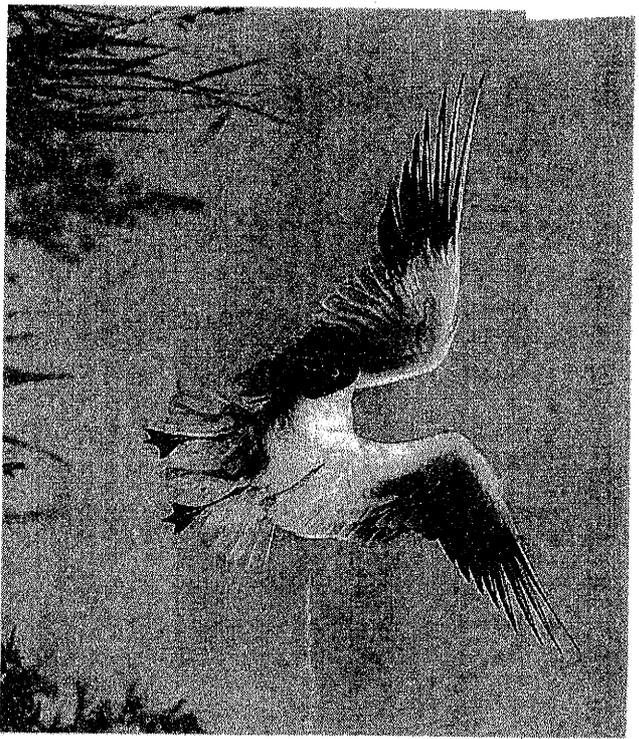
L'indagine

Plancton inquinato

I poliorobifenili (in sigla Pcb) sono le sostanze chimiche tossiche responsabili della morte di molti animali artici. Massiccia presenza



si riscontra anche nello zooplancton (foto sopra), secondo lo studio dell'Istituto Polare norvegese di Tromso.



PERICOLO Un gabbiano comune, i «cugini» nordici rischiano la decimazione

20

Milioni di uccelli ospitati in estate ogni anno sulle coste del mare di Barents, a nord di Norvegia e Russia

3.000

Le specie di animali che vivono nelle profondità del mare di Barents (mediamente 230 metri).

36.000

I nanogrammi (per grammo di grasso) di Pcb trovati nei gabbiani che vivono tra Norvegia e Svalbard

nel grasso dei volatili, e più tardi assunti dagli stessi animali alla ricerca di energia, si diffondono nel loro organismo raggiungendo il cervello e il fegato. E intaccando il cervello, influiscono su comportamenti vitali come la cura della prole.

Studi approfonditi sono stati compiuti sul mare di Barents, grande 4 volte la Norvegia, che in estate ospita 20 milioni di uccelli di 40 diverse specie (di cui 7 considerate in pericolo), e 3000 specie di animali che vivono in profondità. Secondo un rapporto diffuso proprio in questi giorni da una commissione mista formata da 130 esperti russi e norvegesi, in questo mare — relativamente libero da inquinamento locale — sono presen-

ti però Pcb giunti da lontano, «i cui effetti incidono su predatori come l'orso polare e il gabbiano iperboreo», e «sostanze radioattive» trasportate dall'aria e dall'acqua; si notano inoltre segni di una futura, non lontana «acidificazione delle acque legata alla emissione antropogenica (causata dall'uomo, ndr) di anidride carbonica». Le foche di vario tipo mostrano invece «segni di declino demografico legati alla riduzione del ghiaccio marino».

Il gallo di Bjornoya potrebbe avere presto delle altre puntate, l'assassino è ancora in libertà.

Norvegese di Tromso che avevano appena fatto la scoperta, procedettero così alla seconda fase di ogni indagine che si rispetti, cioè all'autopsia. Solo nel 13% dei casi, si riscontrò una causa evidente di morte: malattia, età avanzata, aggressione di altri animali. Ma il 50% dei volatili morti mostrava segni di denutrizione. E quelli ancora vivi si comportavano in modo anomalo: volavano a fatica, zampettavano barcollando, ed erano cattivi genitori, abbandonavano i nidi con le uova violando così una legge sacra della natura. Poi, dalle autopsie e dagli esami compiuti sugli esemplari vivi, giunse la soluzione: in tutti i corpi c'erano quantità elevatissime di sostanze chimiche tossiche, come ritra-

**Le due facce
del lavoro**

L'inchiesta La procura si muove dopo una serie di accertamenti interni: ora rischiano tutti il licenziamento

I precedenti Nella storia del Palazzo solo tre casi di dipendenti cacciati: due erano Br, uno aveva rubato

Camera con assenteisti

A Montecitorio l'allegria gestione dei badge: indagati 10 assistenti parlamentari

Sono i custodi della Camera dei Deputati, i sacerdoti dei minuziosi regolamenti, le orecchie che tutto sanno del Palazzo. Chiamati se vuoi commessi, anche se in tempi di politically correct il nome è diventato «assistenti parlamentari», con stipendi d'oro e divise d'ordinanza, alti e di bell'aspetto. Bene, per alcuni di loro i tempi dorati sembra siano per finire: indagati per truffa e falso dalla procura della Repubblica di Roma insieme ad altri dipendenti di Montecitorio, una decina di persone in tutto, rischiano il licenziamento per assenteismo (il fascicolo contempla a carico degli indagati i reati di truffa e falso).

L'indagine, scaturita da un accertamento amministrativo fatto dalla stessa Camera dei Deputati e inviato a Piazzale Clodio, riguarda l'uso di badge non autorizzati, in qualche caso falsi, o scambiati dagli stessi dipendenti. Le tessere magnetiche sarebbero state utilizzate dai dipendenti per figurare presenti al lavoro e negli orari dovuti, senza tuttavia esserlo. L'indagine è stata affidata al procuratore della Repubblica di Roma, Giovanni Ferrara, ai sostituti procuratori del pool per i reati contro la pubblica amministrazione. E non è la prima inchiesta di questo tipo. Una simile venne avviata nei confronti di dipendenti della Corte di Cassazione che si scambiavano le tessere marcatempo.

Per dirla tutta, non è neanche la prima volta che un commesso viene beccato con il «budge nel sacco». Nel 2008 uno di loro è stato licenziato per assenteismo, con certificati medici bislacchi portati a giustificazione delle assenze. Così la commissione interna, una specie di «disciplinare», ha deciso per il licenziamento. Una decisione sofferta se si pensa che nella storia della Camera dei deputati sono stati licenziati ad

oggi solo altri tre commessi, uno per ammanchi alla cassa, due perché legati negli Anni 70 alle Brigate rosse (erano centralisti).

Finiti i tempi in cui tutto era permesso, la crisi impone rigore anche ai conti della Camera già aggravati dai benefit che i deputati resistono a tagliare. E così che almeno l'etica del lavoro sia salva. Soprattutto quando il posto è di piatto come quello dei dipendenti della Camera

dei deputati. Stipendi d'oro per quindici mensilità con ogni genere di gratifica e benefit compreso un circolo sportivo dotato di campi da tennis, palestra e piscina, a disposizione praticamente gratis. E infatti negli ultimi anni le domande per partecipare ai concorsi sono aumentate a dismisura da 29 mila aspiranti commessi parlamentari a 95 mila. 66 mila unità in più, persone alla ricerca del posto fisso e della

busta paga pesante, binomio difficile da trovare.

Silvano Sgrevi, segretario Uil di tutti e quattro gli organi costituzionali, in precedenza segretario Uil della Camera dei deputati, invita a non speculare su questa vicenda «Il sindacato non tutelerà mai gli imbroglioni, ma attenti a non generalizzare. Se verranno dimostrate le accuse le persone responsabili pagheranno, ma che sia chiaro che alla

Camera lavorano persone di altra professionalità e responsabilità. E anche il tasso di assenteismo è sotto la media. Da noi i tornei c'erano vent'anni prima del ministro Brunetta, così come i meccanismi per evitare distorsioni nei casi di assenza per malattia. Come sindacato abbiamo sempre appoggiato le politiche dei controlli e mai difeso chi ha messo in atto comportamenti incongrui e penalmente rilevanti».

SINTESI 2



CRONACA
MAGREBINO UCCISO A TERRACINA

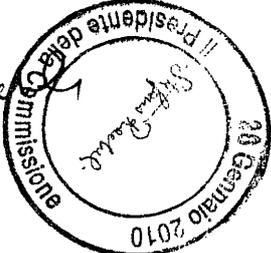
TERRACINA - Il cadavere di un uomo è stato ritrovato in un canneto vicino alla stazione ferroviaria di Terracina, una cittadina vicino a Roma. Il cadavere è in avanzato stato di decomposizione e presenta una ferita sulla regione occipitale del cranio. Difficile l'identificazione, perché non sono stati trovati documenti di riconoscimento. A segnalare ai Carabinieri la presenza di un cadavere nel canneto è stato un operaio delle Ferrovie: Antonio Squillante di 52 anni.

TERRACINA - E' di Mustafà Hamin, di 41 anni, il cadavere ritrovato in un canneto nei pressi della stazione ferroviaria di Terracina. Si tratta di un immigrato algerino, che viveva in Italia da cinque anni. A identificarlo è stata la sua convivente Sakeni Hirvin di 27 anni. La giovane donna ne aveva denunciato la scomparsa ai Carabinieri già da alcuni giorni.

TERRACINA - Secondo gli investigatori Hamin sarebbe stato ucciso in un luogo diverso da quello del ritrovamento e soltanto successivamente sarebbe stato trasportato nel canneto. Il decesso potrebbe risalire addirittura a una settimana.

TERRACINA – Hamin, è stato accertato, non aveva precedenti penali. Anzi era considerato un lavoratore sempre disponibile, diligente e onesto. Si occupava essenzialmente di lavori di giardinaggio, curava soprattutto i giardini delle ville di un grosso comprensorio della cittadina pontina, dove ci sono solo abitazioni usate per la villeggiatura. Questo lavoro gli consentiva di avere una vita tranquilla dal punto di vista economico. Anche il rapporto con la convivente, secondo i vicini di casa, era sereno. I due abitavano alla periferia di Terracina e si erano integrati perfettamente con la comunità locale.

Stefano Ricciardi



Il Presidente della Commissione
Stefano Ricciardi
20 Gennaio 2010

TERRACINA - Secondo alcune indiscrezioni le indagini si orientano verso una pista precisa. Dopo circa tre ore di interrogatorio i Carabinieri hanno infatti fermato Sakeni, la convivente del magrebino trovato cadavere. La ragazza nel corso dell'interrogatorio è caduta in diverse contraddizioni. Inoltre nel portabagagli della macchina di proprietà della coppia, una vecchia Fiat 600, sono state trovate alcune tracce di sangue. Gli inquirenti hanno predisposto l'esame del DNA delle macchie per accertare se queste appartengano all'uomo trovato nel canneto.

TERRACINA - La convivente dell'algerino, trovato morto nei pressi della stazione ferroviaria di Terracina, ha confessato. Sakeni Hirvin ha detto che si è trattato di un incidente. Ha raccontato ai Carabinieri di avere una relazione con un connazionale, Alfonsin Hermes di 32 anni, e di essere stata sorpresa in casa da Mustafà in atteggiamenti inequivocabili. Ne è nata dapprima una vivace discussione, che si è purtroppo trasformata in una colluttazione nel corso della quale Mustafà è caduto battendo la testa su un gradino di marmo. I due, ha raccontato la ragazza, si sono accorti subito della gravità del fatto e quando hanno accertato la morte di Mustafà hanno deciso di caricare il cadavere in macchina, trasportandolo poi fino al canneto vicino alla stazione, dove è stato ritrovato. Subito dopo Alfonsin è partito per la Germania, dove poteva contare sulla complicità di alcuni connazionali. Sarebbe tornato in Italia solo dopo la chiusura delle indagini da parte dei carabinieri.

TERRACINA - E' stato rintracciato e fermato dalla Polizia di Berlino. Sono stati proprio i suoi connazionali a denunciarne la presenza in una fabbrica in disuso, dove trovano abitualmente rifugio immigrati senza permesso di soggiorno. Alfonsin ha confermato la tesi della disgrazia causata da una caduta di Mustafà nel corso della colluttazione. Intanto, in attesa dell'extradizione, il sostituto Procuratore, Giuseppe del Rio, ha disposto che sulla salma venga effettuata l'autopsia per accertare la causa della morte.